

**REGIONE CAMPANIA - Settore Orientamento Professionale - Napoli - Avviso Pubblico per la progettazione, realizzazione e gestione di interventi mirati a prevenire ed arginare la dispersione scolastica e formativa in aree a rischio di esclusione sociale.**

#### **Premessa**

La Regione Campania adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza ed attuazione della delibera di G.R. n° 806 del 10/06/04 "Interventi integrati di Formazione ed Orientamento in aree territoriali a rischio di esclusione sociale nella Regione Campania" e della delibera di G.R. n°924 del 26/06/04.

#### **Art. 1. Oggetto dell'Avviso**

Il presente Avviso definisce le modalità ed i termini per la presentazione di proposte d'interventi da realizzare con fondi tratti dalla legge n°144/99. L'Avviso ha per oggetto la concessione di attività di progettazione, realizzazione ed attuazione di interventi previsti dalla legge 144/99 art. 68 diretti ai giovani dai 14 ai 18 anni in situazioni di disagio e degrado sociale nelle aree a rischio per fornire loro l'opportunità di un'offerta formativa finalizzata alla valorizzazione e certificazione delle competenze al fine di prendere attiva al mercato di lavoro.

#### **Art. 2. Finalità**

Le attività oggetto del presente Avviso si rivolgono a soggetti a rischio di insuccesso o fuoriuscita dal sistema scolastico e formativo, al fine di consentire loro la valorizzazione e la certificazione delle competenze pregresse per inserirsi con maggiori possibilità nel mondo del lavoro. In particolare, gli interventi previsti mirano a prevenire e contenere la dispersione scolastica e formativa nelle aree a rischio in cui il degrado ed il disagio sociale sono aumentati, soprattutto in conseguenza dell'annoso fenomeno dell'urbanizzazione metropolitana. Tale fenomeno, causa di un congestionamento eccessivo, negli ultimi anni ha influito in misura rilevante sulla qualità della vita in zone prive di spazi verdi e di centri sportivi per i ragazzi, creando terreno fertile per la criminalità giovanile e conseguente uso di stupefacenti. Le difficoltà sempre crescenti si sono rilevate spesso devianti per i giovani che hanno preferito la strada, abbandonando il percorso formativo tradizionale.

In tutte le aree "a rischio di esclusione sociale" ed, in particolare in Campania, sono numerose le famiglie che vivono in condizioni molto precarie da un punto di vista sia economico che igienico-sanitario. Gli adolescenti che abitano nei quartieri degradati si ritrovano oggi a vivere in una condizione in cui è altissimo il "rischio" di esclusione sociale oltre che di coinvolgimento in attività legate alla microcriminalità o alla criminalità organizzata.

In questa cornice si evidenzia e manifesta il fenomeno del lavoro minorile, piaga spesso inevitabile a causa della scarsa economia familiare. Tutto ciò fa sì che la disoccupazione rappresenti uno dei fattori principali con inevitabili conseguenze sulla qualità della vita.

Le cause di tale fenomeno trovano le loro radici nella carenza del sistema familiare e sociale, che non assiste l'adolescente nel suo processo evolutivo e ne determina spesso l'emarginazione.

In Campania, le aree a rischio sono localizzate prevalentemente nell'area metropolitana e di periferia urbana che ha visto nell'ultimo ventennio il proliferare di costruzioni abitative non accompagnate dalla necessaria dotazione di infrastrutture primarie e secondarie. Il fenomeno dell'urbanizzazione abusiva ha rappresentato un'ulteriore causa di reclusione sociale ed emarginazione. Non vanno, inoltre, sottovalutati i fenomeni di disagio che possono essere presenti anche nelle aree interne che assumono una fenomenologia non necessariamente territoriale.

In un contesto così variegato di bisogni, l'istruzione gioca un ruolo primario nell'orientamento e nella formazione dell'adolescente, al fine di favorire un corretto inserimento nella società e garantirgli così un percorso individuale finalizzato all'occupazione ed alla crescita professionale.

Sebbene l'innalzamento della scolarizzazione sia un fenomeno in crescita, la dispersione scolastica in Campania riguarda ancora un numero considerevole di giovani rispetto alla media europea. Al riguardo le politiche nazionali e regionali attribuiscono un ruolo strategico alle azioni di prevenzione della dispersione scolastica ed alla formazione. Allo scopo di riportare la media del tasso di scolarizzazione nazionale in linea con la media comunitaria, di puntare alla crescita dell'occupazione e della competitività regionale.

Il raggiungimento del fine ultimo rappresentato dall'accrescimento dell'istruzione e la riduzione della dispersione scolastica potrà consentire di ridurre il degrado sociale, il tasso di criminalità e il livello di povertà con conseguente aumento della capacità economica e produttiva della regione.

### **Art. 3. Priorità trasversali**

Le proposte d'intervento dovranno tener conto delle 3 linee prioritarie trasversali del Fondo Sociale Europeo assunte dal POR Campania 2000 - 06 in attuazione di quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento (CE)1784/99, ovvero: sviluppo locale, pari opportunità, società dell'informazione. Tali priorità sono da intendersi come segue:

- pari opportunità: è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro e promuovendo azioni positive come enunciate nel POR e nel complemento di programmazione;

- iniziative locali/sviluppo locale: si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale. I progetti dovranno quindi indicare: le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale, strumenti di programmazione negoziata, e altre intese di partenariato economico e sociale, la connessione esplicita con i Progetti Integrati;

- società dell'informazione con particolare riferimento alle PMI: è una priorità da perseguire sia nell'ambito del sistema dell'apprendimento sia nell'ambito del mondo del lavoro, sia nel sistema delle imprese. In relazione alla specificità di intervento delle singole azioni, i progetti dovranno esplicitare: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche, l'eventuale sperimentazione di forme di telelavoro. Per dare luogo al punteggio di priorità, tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto. La sola produzione di CD, in assenza di FAD on-line anche integrata con diverse metodologie didattiche (frontali, esercitazioni, ecc.), o il semplice rispetto dell'obbligo concernente la "Società dell'informazione", non danno di per sé diritto al punteggio aggiuntivo di priorità.

### **Art. 4. Caratteristiche delle aree interessate dagli interventi**

L'intervento riguarda aree localizzate nella Regione Campania con particolari situazioni di ritardo e di svantaggio sia dal punto di vista della struttura sociale ed economica che delle condizioni infrastrutturali, abitative e morfologiche del territorio.

In particolare l'azione è diretta a contenere i fenomeni che contribuiscono ad aumentare la percentuale di giovani che non accedono e/o abbandonano la scuola, ossia:

- la povertà economica
- le precarie condizioni di vita
- la mancata partecipazione attiva al mercato del lavoro
- il disagio minorile
- la mancata partecipazione alla vita sociale, culturale e politica

- per povertà economica si intende la deprivazione economica misurabile attraverso l'incapacità di acquistare un paniere di beni e servizi essenziali, ritenuti appena sufficienti a garantire uno standard di vita socialmente accettabile;

- per precarie condizioni di vita si intendono situazioni di disagio nelle singole unità abitative (scarsa luminosità, infiltrazioni di acqua, infissi o pavimenti fatiscenti), disagio legato alla zona di residenza (sporcizia nelle strade, criminalità, atti vandalici o violenti e stretto contatto con individui devianti dalla droga, dall'alcool e dalla prostituzione);

- la mancata partecipazione al mercato del lavoro sottintende l'incapacità del giovane di inserirsi in un contesto lavorativo sia per mancanza di competenze specifiche, che per cause di emarginazione o disagio sociale;

- per disagio minorile si intende una pluralità di fattori, quali la criminalità, la delinquenza, la devianza fino all'emarginazione sociale;

- la mancata partecipazione alla vita sociale, culturale e politica è un allarmante segnale della mancanza del senso di appartenenza ad una comunità.

**Art. 5. Tipologie di attività da prevedere nelle proposte d'intervento:**

Gli strumenti attraverso i quali deve essere attuato l'intervento richiesto sono:

- Sensibilizzazione;
- Orientamento;
- Formazione;
- Certificazione delle competenze.

L'articolazione delle proposte d'intervento dovrà prevedere obbligatoriamente tutte le 5 fasi di seguito elencate.

Fase I. Analisi del contesto socio-economico e dei fabbisogni formativi,

Le attività poste in essere devono rispondere alle caratteristiche territoriali, economiche, sociali e culturali del contesto nel quale operare. Esaminando la domanda e l'offerta di competenze nel mercato del lavoro il fine è quello di colmare il gap esistente attraverso una formazione mirata ed il conseguente inserimento nei processi lavorativi.

I contenuti delle fasi successive devono essere coerenti con i risultati derivanti dal monitoraggio sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

Fase II. Sensibilizzazione

L'attività di sensibilizzazione deve essere diretta a favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale e, nel contempo, deve motivare, informare ed indirizzare gli stessi (siano essi all'interno o al di fuori del percorso scolastico) verso le figure professionali stabilite dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali classificate dall'Isfol e/o a riprendere uno dei percorsi formativi previsti. Tale fase deve prevedere l'assistenza di un tutor per ogni 5 ragazzi. L'attività di sensibilizzazione deve prevedere anche colloqui individuali che valorizzino le capacità dei giovani in relazione ad opportunità lavorative coerenti con le proprie esperienze precedenti ed ambizioni socio-economiche. I risultati delle attività di sensibilizzazione dovranno essere riportati su schede cartacee controfirmate dai soggetti esaminati e sistematizzati in un database informatico.

Fase III. Certificazione competenze in entrata

L'attività di certificazione delle competenze in entrata deve essere finalizzata a valutare, valorizzare e certificare le conoscenze già possedute, individuando il livello di accesso nell'ambito dei percorsi formativi previsti.

Fase IV. Orientamento e selezione dei partecipanti

L'attività di orientamento deve supportare scelte coerenti con le aspirazioni personali che inducano ad individuare un percorso di vita e di lavoro attraverso scelte consapevoli e coerenti che rispondano ai profili professionali richiesti dal mercato del lavoro. Anche in tale fase deve essere prevista la presenza di un tutor per ogni 5 ragazzi. L'attività di orientamento deve prevedere anche colloqui individuali che valorizzino le capacità dei giovani in relazione ad opportunità lavorative coerenti con le esperienze precedenti e con le proprie ambizioni socio-economiche. I risultati delle attività di orientamento dovranno essere riportati su schede cartacee controfirmate dai soggetti esaminati e sistematizzati in un database informatico. Al termine della fase di orientamento si procederà alla selezione degli allievi. La proposta d'intervento dovrà esplicitare i criteri e le metodologie che saranno utilizzati per tale fase. Il numero dei soggetti coinvolti nell'Orientamento non potrà essere superiore al doppio degli allievi coinvolti nella fase di formazione.

Fase V. Processo di apprendimento

Il processo di apprendimento dovrà utilizzare in modo integrato e personalizzato i seguenti percorsi: scolastico, formazione professionale o apprendistato. Deve essere modulare, ossia diviso in unità formative capitalizzabili, per permettere al ragazzo il passaggio da un sistema all'altro in qualsiasi momento. A tal fine si deve prevedere anche una certificazione intermedia ad hoc. I percorsi di apprendimento dovranno essere coerenti con i risultati delle attività di sensibilizzazione e di orientamento.

Fase VI. Certificazione delle competenze in uscita

L'attività deve prevedere le procedure, i tempi e le modalità di attuazione della certificazione delle competenze maturate nel percorso di apprendimento intrapreso, con particolare attenzione al rilascio di

una attestazione trasparente, al fine del riconoscimento delle stesse a livello nazionale ed europeo, per consentire al giovane il passaggio da un sistema all'altro, nonché l'inserimento nel mondo del lavoro.

#### Fase VII. Diffusione dei risultati

L'attività deve garantire la creazione di un repertorio delle competenze richieste dal mercato locale declinate in unità formative capitalizzabili (UFC)

La specificità delle singole categorie di destinatari richiede un approccio diversificato in base ai target group.

Tale percorso va progettato e realizzato tenendo conto del contesto di partenza dei bisogni formativi che effettivamente vengono rilevati sul territorio attraverso un'attività di accompagnamento e tutoraggio, sostenuta dagli Enti preposti.

Pertanto, il proponente è tenuto a calibrare le fasi suddette individuando il numero dei soggetti destinatari, la durata delle attività, le metodologie dell'intervento, i costi, i percorsi, le diverse qualifiche nonché la certificazione in entrata, in itinere ed in uscita delle competenze (di base, trasversali e tecnico-scientifiche). E' tenuto, inoltre, ad attivare la collaborazione con le strutture scolastiche apposite e/o gli enti di formazione e la Regione.

#### Destinatari

I destinatari dei percorsi indicati sono soggetti a rischio di insuccesso o fuoriuscita dal sistema scolastico e formativo in età compresa tra i 14 ed i 18 anni.

In particolare:

1. inoccupati in condizioni di disagio;
2. ragazzi che abbandonano le strutture scolastiche
3. minori con lavoro irregolare
4. nomadi rom;
5. immigrati disoccupati;
6. giovani a rischio di dipendenza (droga, alcool etc.);

#### Parametri di riferimento

Il costo unitario massimo ammissibile del finanziamento pubblico per ciascun intervento è fissato in Euro 600.000,00 (seicentomila/00).

Non sono ammesse proposte per importi superiori.

I parametri di costo massimi per la determinazione del finanziamento assegnabile è nel limite delle attuali disposizioni per le attività formative previste per il Fondo Sociale Europeo nella Regione Campania pubblicate sul supplemento al B.U.R.C. 37 del 31/07/2000, approvate con delibera di G.R. n° 3743 del 14/07/00 e successive integrazioni (approvate con delibera di G.R. n° 3242 del 13/07/01 pubblicate sul B.U.R.C. n° 41 del 14 Agosto 2001), applicabile nelle parti compatibili con il Regolamento CE 1260/1999 del Consiglio del 21 Giugno 1999 - recante disposizioni generali sui Fondi strutturali - pubblicato sulla G.U.C.E. L/161/1 del 26.06.1999 - e con il Regolamento CE 1685/2000 della Commissione del 28 Luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali; nonché il Regolamento CE 438/2001 e 448/2001 recanti rispettivamente le modalità di applicazione del Regolamento CE 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali e le modalità sulle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali.

L'Ente gestore si impegna a sottostare al controllo sull'attività da parte dell'amministrazione regionale mediante verifiche ispettive, sopralluoghi, esibizione di atti, documentazione amministrativa e contabile, registri presenza allievi, ecc.

Per le modalità di erogazione del finanziamento nonché per la rendicontazione si rinvia e si fa riferimento a quanto contenuto nelle delibere sopra richiamate. La Regione Campania si riserva tuttavia di disciplinare ulteriormente, attraverso apposite norme di gestione, le modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento.

#### Art. 6. Durata degli interventi

Gli interventi devono concludersi entro 12 mesi dalla stipula dell'atto di concessione.

Il percorso di apprendimento deve articolarsi secondo un monte ore pari a 1500.

La formazione deve prevedere 900 ore di cui almeno il 30% destinato all'attività di tirocinio (pari a 270 ore) ed il 5% all'attività di placement (pari a 45 ore).

Le attività di sensibilizzazione e di orientamento devono prevedere una durata di 270 ore complessive.

L'assolvimento dell'obbligo formativo nell'apprendistato si ritiene adempiuto con 230 ore di formazione.

Il monte ore su definito per ogni singola attività può subire variazioni entro il limite del 15% fatti salvi i limiti per legge.

Gli allievi saranno affiancati da Tutors che li accompagneranno in tutte le fasi ed in particolare cureranno il raccordo tra i tirocini formativi e le borse di studio.

La proposta degli interventi deve essere descritta facendo riferimento al formulario (allegato B) e deve prevedere un percorso modulare e flessibile articolato nelle fasi, così come descritte analiticamente nell'art. 5. L'articolazione della formazione deve avvenire attraverso l'individuazione delle unità didattiche e delle Ufc, al fine di assicurare la certificazione delle competenze necessaria per il riconoscimento dei crediti formativi. Pertanto, deve essere prevista la fase della valutazione, certificazione e diffusione, con particolare attenzione al rilascio di una attestazione trasparente.

I progetti devono essere coerenti e conformi progettualmente agli obiettivi generali del Piano di Zona ed è consentita la creazione di nuove tipologie di azioni integrative rispetto alle figure già prestabilite.

#### **Art. 7. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Le proposte di intervento dovranno essere presentate in partenariato (ATI e ATS) tra:

- enti di formazione in possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture formative di cui alla delibera della G.R. della Campania n. 3927 del 27 Agosto 2002 - BUR Campania del 09/09/02;
- imprese;
- soggetti del Terzo Settore, così come elencati nel D.P.C.M. del 30.03.01 e Delibera Regione Campania n. 1079 del 15.03.02 (organismi della cooperazione/cooperative sociali/associazioni ed enti di promozione sociale/fondazioni/enti di patronato/altri soggetti sociali senza scopo di lucro) - con la sola esclusione delle associazioni di volontariato;
- preferibilmente soggetti pubblici con competenze tematiche e/o territoriali sul disagio minorile.

Si sottolinea che i organismi di formazione i cui progetti sono stati approvati e finanziati dovranno, prima della stipula dell'atto di concessione, essere in regola con la normativa vigente in Regione Campania in materia di accreditamento degli organismi formativi e/o di orientamento.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare all'Avviso Pubblico in più di due associazioni temporanee o consorzi.

#### **Art. 8. Documenti da presentare**

La domanda, formulata secondo lo schema riportato nell'allegato D, deve essere corredata, a pena di esclusione:

- della dichiarazione di piena ed integrale accettazione delle condizioni contenute nel presente avviso pubblico e sottoscritta con firma per esteso e in modo leggibile dai legali rappresentante degli enti coinvolti; devono, inoltre, essere indicati i recapiti degli istanti e, in particolare, il numero di fax.
- del formulario di cui all'All. B compilato in tutte le sue parti secondo le linee guida contenute nell'allegato C.
- dei certificati di iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA con dicitura antimafia e fallimentare ai sensi della L. 575/65 (solo per imprese).
- della dichiarazione di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni.

Non sono prese in considerazione le offerte:

- a) non inviate secondo le modalità di cui all'art.9 e non inserite in plico chiuso;
- c) inviate oltre il termine di scadenza;

d) non indirizzate al settore competente.

Qualora la proposta di intervento sia presentata da più soggetti partner non ancora costituiti formalmente in ATI o ATS, questi ultimi devono dichiarare l'intenzione di costituirsi, a finanziamento approvato, in Associazione temporanea indicando, sin dal momento della presentazione della proposta di intervento, il soggetto capofila. La domanda ed il formulario devono comunque essere sottoscritti da ogni soggetto partner. Viceversa, nel caso in cui la proposta di intervento venga presentata da più soggetti partner già formalmente costituiti in ATI o ATS, è sufficiente che la domanda ed il formulario siano sottoscritti dal soggetto capofila o dal rappresentante legale dell'ATI o ATS.

#### **Art. 9. Modalità e termini di presentazione**

Tale documentazione, unitamente all'allegato B, deve essere presentata, pena la mancata accettazione, in plico chiuso, sigillato con ceralacca e controfirmato dal legale rappresentante su tutti i lembi di chiusura, anche su quelli presigillati industrialmente. Sul predetto plico deve essere riportata la dicitura: "Domanda di partecipazione alla selezione per l'affidamento di servizi mirati a prevenire ed arginare la dispersione scolastica e formativa nelle aree a rischio di esclusione sociale."; deve, inoltre, essere indirizzata espressamente al seguente indirizzo: "Regione Campania - Settore Orientamento Professionale - Centro Direzionale - Isola A6 - IV^ Piano - stanza 18 - 80143 - Napoli." e consegnata al Funzionario Andrea Boccia -

La consegna, anche a mano, deve avvenire entro le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione delle proposte coincida con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La mancata osservanza del termine di presentazione previsto, così come delle modalità di trasmissione e di completezza della richiesta e dei documenti, costituiscono motivo di esclusione:

La domanda completa della documentazione allegata dovrà essere presentata in n° 2 copie cartacee utilizzando unicamente il formulario predisposto ed allegato all'Avviso e su supporto magnetico (floppy disk). In caso di difformità fra copia cartacea e floppy farà fede quanto riportato su copia cartacea.

La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. I progetti pervenuti dopo la scadenza del termine saranno considerati non ammissibili. Il formulario ed i relativi allegati sono disponibili sul sito della Regione Campania: [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).

#### **Art. 10. Ammissibilità e valutazione**

Le domande ritenute ammissibili vengono sottoposte a successiva valutazione. La Regione Campania si riserva la facoltà di chiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

##### **A) Criteri di ammissibilità**

Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nell'Avviso. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità della proposta di intervento, che non sarà quindi sottoposta alla successiva valutazione. Le proposte di intervento sono ritenute ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti almeno entro la data di scadenza indicata nell'articolo 9 dell'Avviso;
- presentati da soggetto ammissibile;
- rivolto ai destinatari previsti per la specifica tipologia di azione;
- rispetta la tipologia della specifica azione.
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva delle sezioni del formulario);
- corredati delle sottoscrizioni e documenti richiesti;
- corredati dai curricula dei componenti del gruppo di lavoro che il proponente intende destinare alla progettazione ed all'attuazione dell'intervento, con evidenziazione delle capacità professionali coerenti con il tema trattato.

##### **B) Criteri di valutazione**

Attengono alla qualità della proposta di intervento e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio. Il punteggio massimo conseguibile è di 200 punti. Saranno ritenuti idonei i progetti con punteggio superiore o pari a 150.

La selezione sarà effettuata secondo i criteri sotto indicati.

Griglia per la valutazione delle proposte di intervento presentate	Punteggio max
1. Qualità e dettaglio dell'analisi socio-economica e dei fabbisogni formativi	20
2. Grado di dettaglio, di integrazione e di coerenza della descrizione delle fasi di intervento con le finalità riportate nell'articolo 2	15
3. Qualità delle metodologie e delle professionalità previste per le fasi dell'intervento	40
4. Grado di innovazione delle fasi di sensibilizzazione e di orientamento	10
5. Integrazione dell'intervento con gli altri interventi di formazione, di orientamento e di sensibilizzazione già realizzati, in essere e previsti nell'area	10
6. Coerenza degli interventi previsti con i risultati dell'analisi di contesto e dei fabbisogni formativi	35
7. Quantificazione e stima degli impatti attesi	10
8. Esperienze precedenti di servizi analoghi pubblici e privati gestiti nel corso degli ultimi tre anni con riferimento alla metodologia adottata, ad eventuali materiali realizzati e alla tipologia dell'utenza interessata	10
9. Modelli e procedure di certificazione delle competenze	15
10. Criteri e selezione dei partecipanti	5
11. Strumenti, tempi e modalità di monitoraggio	10
12. Priorità trasversali: impatto sullo sviluppo locale	10
13. Priorità trasversali: impatto sullo sviluppo della società dell'informazione	5
14. Priorità trasversali: impatto sullo sviluppo delle pari opportunità	5

#### **Art. 11. Graduatoria delle proposte di intervento, aggiudicazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi**

Per l'espletamento del procedimento, il Responsabile del Settore Orientamento e Formazione Professionale nomina con decreto un Nucleo di valutazione, composto da un Presidente e da quattro membri. Con lo stesso atto è nominato, altresì, un segretario.

Secondo i criteri definiti nell'articolo precedente il Nucleo di valutazione istruisce, in ordine alla ammissibilità e valuta le proposte di intervento determinandone una graduatoria di quelle idonee.

La Regione Campania approva la graduatoria delle domande pervenute entro le scadenze e con le modalità indicate nel presente Avviso. La Regione Campania provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURC ed a comunicare l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Data la complessità e il carattere innovativo degli interventi, il Nucleo di Valutazione svolge anche funzioni di "Comitato di Pilotaggio" ovvero di monitoraggio e di sorveglianza dell'attuazione delle attività affidate.

Il nucleo di valutazione, al termine dell'attuazione degli interventi finanziati, in base all'attività di valutazione e sorveglianza effettuata, determina tra questi l'eventuale "buona prassi" da divulgare in Italia e da trasferire nello stato di Bahia in Brasile così come previsto nella D.G.R. n° 924 del 26/06/04.

Il trasferimento dell'intervento "buona prassi" individuata sarà regolamentato da successivo atto dirigenziale.

#### **Art. 12. Risorse finanziarie disponibili**

Per la realizzazione degli interventi formativi previsti dal presente avviso sarà stanziato un importo complessivo pari ad Euro 10.000.000,00. Tale somma sarà tratta dai Fondi residui dell'Obbligo Formativo - legge 144/99 art. 68 - non ancora impegnati a valere sull'anno 2003, capitolo 5436.

#### **Art. 13. Modalità di finanziamento**

Così come previsto dalla D.G.R. n° 806 del 10/06/04, i fondi destinati a finanziare tutte le attività connesse all'attuazione dell'avviso pubblico sono pari a Euro 10.000.000,00. In particolare, il 5% delle risorse sarà destinato:

- all'attività del Nucleo di valutazione, così come descritte nell'art. 11;
- alla predisposizione e divulgazione del materiale illustrativo (cartaceo, audiovisivo, informatico);
- al trasferimento della Buona Prassi individuata.

Con la restante somma verranno finanziati tutti gli interventi ritenuti idonei sulla base della graduatoria, fino ad esaurimento dei finanziamenti disponibili. Non saranno ammessi finanziamenti parziali delle proposte di intervento.

Il finanziamento viene erogato, secondo quanto stabilito con D.D. n. 1961 del 9 maggio 2003, previa sottoscrizione atto di concessione, in 3 soluzioni.

Sulla base della proposta di intervento presentata, la Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e una ulteriore rideterminazione dei costi. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli Uffici Regionali.

#### **Art. 14. Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato**

Per la realizzazione dell'intervento, il soggetto attuatore, previo invito della Regione Campania, stipula apposito atto di concessione con il servizio regionale competente. I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività previste nonché la normativa comunitaria in materia.

Entro 60 giorni dalla data di stipula dell'atto di concessione, gli affidatari sono tenuti a presentare il proprio progetto esecutivo realizzabile, comprensivo dell'analisi del contesto socio-economico e dei fabbisogni formativi e del modello di certificazione delle competenze. Trascorso inutilmente tale termine, si provvederà alla revoca del finanziamento e delle attività assegnate.

La Regione Campania (Nucleo di Valutazione) valuterà e approverà i progetti presentati riservandosi di chiedere integrazione e/o modifiche.

I soggetti attuatori si impegnano ad eseguire il servizio nel rigoroso rispetto dei contenuti del progetto approvato, con idonea organizzazione aziendale e requisiti stabiliti nell'avviso pubblico.

Sono inoltre tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali ed ottemperare a tutte le indicazioni contenute nell'atto di concessione.

La stipulazione dell'atto di concessione è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

#### **Art. 15. Diritti sui prodotti delle attività**

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Campania e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Campania. Per quanto riguarda il regime giuridico - economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente Avviso, possono in concreto darsi i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione Campania, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa della Giunta Regionale della Campania sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Campania: di questi ultimi sarà fornita alla Regione Campania una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del



progetto, senza ulteriori spese. L'atto di Concessione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b).

**Art. 16. Informazione e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

**Art. 17. Tutela privacy**

I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente avviso pubblico verranno trattati nel rispetto del D.lgs. n. 196/03.

**Art. 18. Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90, la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è costituita dal Settore Orientamento Professionale dell'AGC 17.

**Art. 19. Informazioni sull'Avviso Pubblico**

Il presente Avviso è reperibile sul sito della Regione Campania ([www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it)). Ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste al: Settore Orientamento Professionale - Centro Direzionale, is. A/6, piano 4, stanza 18, ai Funzionari Andrea Boccia - Tel. 081/7966445 e Sergio Gargaro, - tel. 081.7966429 - fax. 081.7966454 - e.mail: [Settore.orientaprofe@regione.campania.it](mailto:Settore.orientaprofe@regione.campania.it); indirizzo internet (URL): [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).

Il responsabile del procedimento è il Dr. Alfredo Tamborlini, Dirigente del settore per l'Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella formazione professionale.

**Art. 20. Rinvio**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.